



Elio Allario

Cuneo

Recentemente si è avuta notizia che è stato presentato in Regione il progetto di un invaso da due milioni di metri cubi d'acqua a scopo irriguo da realizzare alla confluenza tra i torrenti Gesso e Vermenagna, che parte dal vecchio ponte di ferro di Borgo San Dalmazzo e arriva fino al ponte della variante di Roccaione, occupando una superficie di circa 322 mila metri quadrati.

Il progetto è stato redatto dalla Società di ingegneria di Cuneo "Progei" dell'ing. Giuseppe Menardi e presentato dal Consorzio Irriguo Canali Naviglio e Vermenagna di Spinetta, per risolvere - secondo i proponenti - il problema dell'acqua che scarseggia all'agricoltura duran-

te i periodi estivi e negli anni poveri d'acqua.

Un problema annoso, quello della scarsità d'acqua in destra Stura, risale addirittura agli Anni

Sessanta del secolo scorso quando, a seguito della costruzione dell'invaso di Entraque e della centrale di Andonno, tra l'Enel e la Provincia di Cuneo venne stipulata una Convenzione per garantire con appositi rilasci l'integrazione irrigua estiva a valle dell'impianto. Una Convenzione rimasta, però, per decenni inapplicata, anche perché da parte dei fruitori non era stato presentato un valido progetto per la realizzazione delle opere di adduzione ai canali esistenti, condiviso dagli enti locali e compatibile con il delicato sistema idrogeologico. Il problema ha tuttavia trovato soluzione con l'approvazione, nel 2005, del quarto "Progetto di utilizzo degli invasi Enel del Gesso per l'integrazione delle acque irrigue della destra Stura" presentato dal Consorzio Irriguo Valle Gesso che, ottenuto il nulla osta dei Comuni interessati dalla posa

delle nuove canalizzazioni a valle di Spinetta, ha anche stipulato un importante accordo di sistemazione e corso dei canali Naviglio e Vermenagna a monte, fino alle opere di presa situate al ponte di ferro di Borgo San Dalmazzo. Un progetto ora in via di ultimazione, finanziato interamente dallo Stato. Ma, adesso, senza discussioni e confronti, come peraltro è sempre avvenuto in passato tra gli enti e la popolazione interessata, è stato calato dall'alto questo nuovo progetto, la cui realizzazione non sembra dettata da chiare ragioni di integrazione irrigua, ma piuttosto dalle ricercate garanzie di finanziamento pubblico offerte dal nuovo quadro politico regionale. Senza entrare nel merito della sostenibilità tecnica

del progetto, che dovrà comunque essere sottoposto alla procedura di valutazione ambientale, si segnala che l'area interessata dall'invaso proposto si

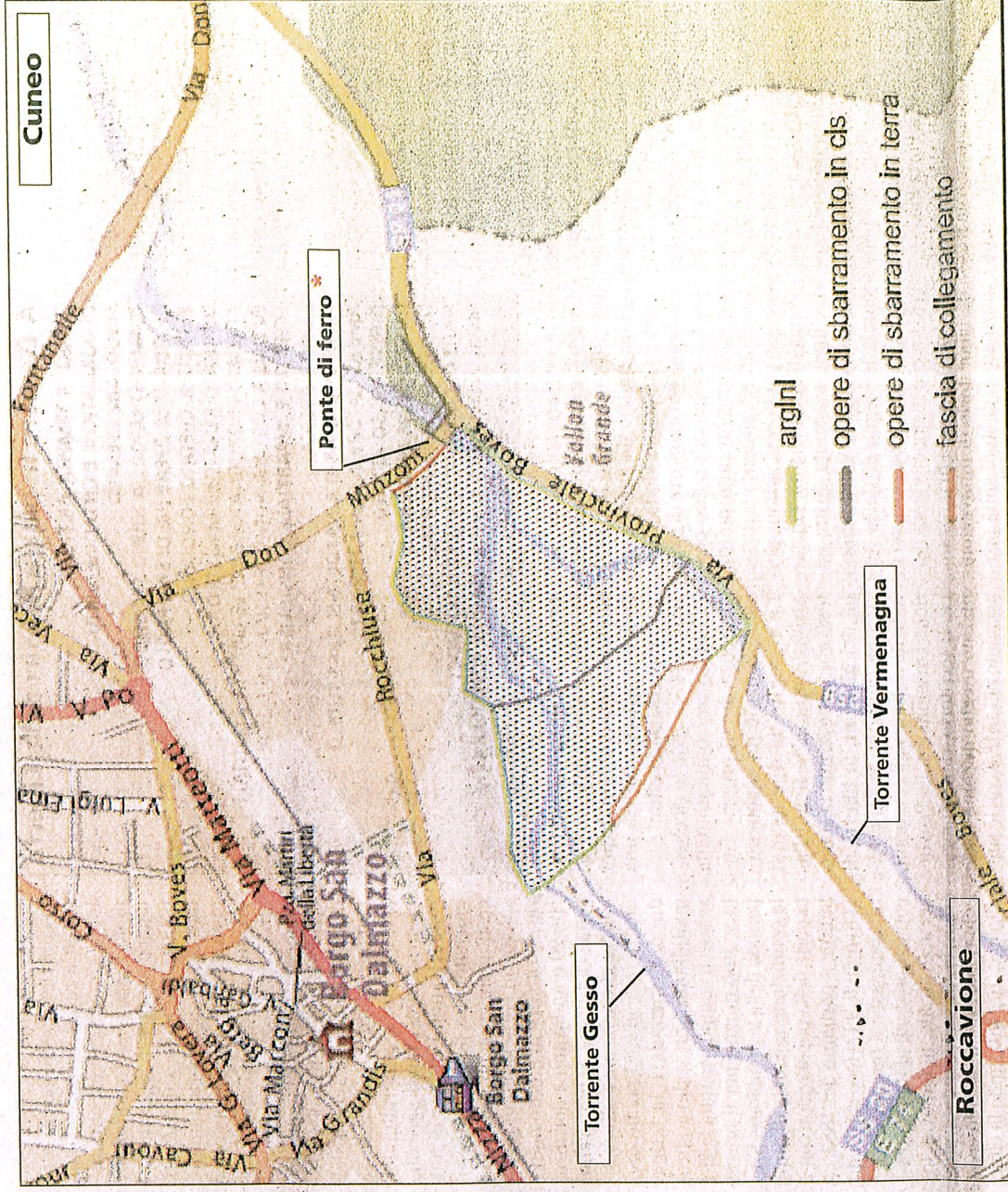
estende da un chilometro a monte della confluenza dei torrenti Gesso e Vermenagna in corrispondenza del ponte stradale di ferro a una sola corsia, fino a due chilometri a valle della stessa confluenza, proprio dove il ponte stradale sulla provinciale 21 delimita l'area del "Parco Fluviale" recentemente istituita a salvaguardia della flora e della fauna riparia del torrente Gesso e del fiume Stura. Così come va tenuto presente che in quest'area, al fondo della valle Vermenagna e della valle Gesso, esistono le principali derivazioni a scopo irriguo funzionanti da secoli e che vanno salvaguardate, le quali distribuiscono acqua alle coltivazioni di sinistra e destra. Gesso per poi confluire nelle grandi derivazioni che alimentano le pianure a valle della confluenza Gesso Stura e che raggiungono l'altipiano di Bene Vagienna.

Elio Allario

Alla confluenza fra il Gesso e il Vermenagna: 322 mila metri quadrati e costo di 21 milioni di euro

Invaso da 2 milioni di metri cubi d'acqua

"Opera ideata in famiglia e non strategica per il territorio"



UN'INIZIATIVA CHE HA COLTO TUTTI DI SORPRESA

Questa proposta ha certamente colto di sorpresa gli enti locali interessati, non solo per la localizzazione, la portata e l'impatto dell'opera, ma perché sono stati tenuti all'oscuro da un'ipotesi presentata direttamente in Regione, dopo ben due anni di studi ricerche e sopralluoghi.

Inoltre martedì 21 dicembre, Comuni, Parco Fluviale, Comunità montana, Consorzi Irrigui, Arpa, Settore Idrogeologico del Piemonte sono stati convocati con lettera di preavviso inviata cinque giorni prima dall'assessorato all'Agricoltura della Regione per l'illustrazione del progetto, che è stato presentato per concorrere all'apposito "Bando di finanziamento a favore dei consorzi gestori dei comprensori di irrigazione per la realizzazione di infrastrutture di importanza strategica".

Ma, secondo lo scrivente, il limite è stato superato dal comportamento tenuto

dall'assessorato regionale all'Agricoltura guidato dal cuneese Claudio Sacchetto, che ha convocato una riunione sul progetto di invaso di cui gli enti locali sono stati tenuti all'oscuro, redatto dopo un lavoro di due anni, presentato dal Consorzio Naviglio e Vermenagna di Spinetta di Cuneo, presieduto dal padre dell'assessore, Giovanni Sacchetto. Ci troviamo ora di fronte ad un semplificato, sbrigativo e diretto nuovo modo di governare, per la realizzazione di un'opera ideata in famiglia, che non sembra rivestire grande importanza strategica per il territorio e la comunità cuneese.

Come è stato riferito la realizzazione del progetto verrebbe a costare oltre 21 milioni di euro per gli scavi, le opere di sbarramento, il rifacimento delle sponde, la realizzazione dello strato argilloso impermeabile, delle traverse e degli organi di regolazione; nonché per la

realizzazione di una centrale idroelettrica che consentirebbe lo sfruttamento del salto idraulico principale. Ma, secondo i proponenti, questi 21 milioni potrebbero ridursi grazie ai proventi derivanti dalla vendita del materiale di scavo e del materiale litoide trasportato dalle piene primaverili, che è mediamente costante per ogni anno.

Secondo costoro, dalla vendita del materiale scavato per aumentare il volume complessivo dell'invaso si potrebbero ricavare circa 12 milioni di euro una tantum, abbassando così la cifra dell'investimento iniziale, mentre dalla rimozione del materiale trasportato dai corsi d'acqua l'introito si aggirerebbe intorno ai 200 mila euro all'anno. Perciò che nessuno abbia fatto loro presente che i corsi d'acqua e il materiale litoide sono beni pubblici, che non possono essere privatizzati e messi gratuitamente a loro disposizione.

ECCO DA DOVE PARTIRANNO I LAVORI



DOTT. ALBERTO RIVAROSSA

Responsabile SSD Azienda Ospedaliera S. Croce e Carle - Cuneo
Spec. Chirurgia Plastica ed Otorinolaringoiatria

CHIRURGIA PLASTICA ed ESTETICA

Rinoplastica (naso), Otoplastica (orecchie), Biefaroplastica (palpebre) Mastoplastica (seno) additiva - riduttiva, Addominoplastica, Lifting e minilifting, Carbossiterapia, Crioterapia, Liposound (specifico x la cellulite), Liposuzione e lipofresi (trasferimento di grasso autologo), Ginecomastia, Mientoplastica, Filler (riempimento rughe), Botulino Vistabex tipo A.



TECNICA INNOVATIVA PER LA CURA DELL'ACNE
e per la cellulite nuovo sistema di liposuzione ultrasonica con microcanule per una liposultura efficace e non invasiva

CENTRO DI CHIRURGIA DERMATOLOGICA - LASER

Asportazione di formazioni cistiche, verruche, unghie incarnite
neoformazioni con esame istologico, revisione di cicatrici, fotoringiovanimento, macchie senili, acne, cheratosi, angiomi.

Riceve ad CUNEO - FOSSANO - TORINO

PER PRENOTAZIONI CENTRO UNICO FOSSANO
Solo al pomeriggio dalle 15,00 alle 19,00. Tel. 0172 636057 - Cell. 335 - 5816503

FOSSANO. BIGMED. Dalambulatorio Medico Chirurgico